

Il commento

Campanini: «Donazioni in calo, tenere alta la guardia»

»»» «I numeri di donazioni e donatori - spiega il responsabile comunicazione dell'Avis provinciale Dorianò Campanini - registrano un sensibile decremento nell'ultimo anno, a testimonianza dell'esigenza di tenere alta la guardia nella sensibilizzazione di giovani e adulti». La diminuzione è stata più lieve nel capoluogo, che nell'anno del 70° anniversario festeggia peraltro lo storico traguardo della donazione numero 250 mila. Se nel 2014 si erano registrate in totale 8061 donazioni, nel 2015, invece, sono state 7947 (con una diminuzione di 114 pari all'1,41%). Questo si deve anche alla diminuzione dei nuovi donatori: se nel 2014 erano globalmente 574, nel 2015 sono scesi a 515, pari a 59 donatori in meno (ossia il 10,28%). Positivo il dato di donatori attivi nati all'estero (378), che si mantiene sopra al 6% da diversi anni (ora si attesta sul 6,5%). Mentre la percentuale dei nuovi iscritti nati all'estero del 2015 è stata del 2,6% sul totale dei nuovi iscritti, dato inferiore alla media corrente. Anche il dato dell'Avis provinciale registra un calo, - 3,69 % con un totale di 26.529 donazioni, rispecchiando un trend generalizzato a livello sia regionale sia nazionale. Una situazione che «ha già portato - spiega ancora Campanini - ad analisi approfondite per individuare le azioni più idonee». L'obiettivo? Intervenire con efficacia per mantenere l'autosufficienza degli ospedali. «Una situazione di equilibrio precario, fra utilizzo e consumi - conclude Campanini - in una fase di trend negativo: potrebbe non trovare risposte rapide e adeguate in caso di necessità urgenti, mentre una situazione con maggiori margini positivi, consentirebbe di organizzare un sistema più adeguato alle attuali richieste e all'organizzazione associativa». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

